

Federalismo fiscale. La maggior parte del gettito nelle casse delle amministrazioni regionali

Tasse locali in crescita del 6%

Le entrate tributarie sono aumentate di 5,2 miliardi nel 2006

■ Gli aumenti delle addizionali Irpef comunali introdotti per il 2007 da quasi mille Comuni (per le delibere c'è tempo fino al 30 aprile) vanno ad aggiungersi a un prelievo fiscale, da parte di Regioni ed enti locali, che nel 2006 è già cresciuto del 6,1% rispetto all'anno precedente.

Significa che i contribuenti italiani hanno versato nel 2006 quasi 5,2 miliardi in più di tasse locali, portando le entrate del Fisco decentrato a 89,4 miliardi di euro. Sono i dati che si ricavano analizzando le tabelle allegata alla Relazione unificata sull'Economia e la Finanza pubblica, che ha sostituito la trimestrale di cassa.

Il ruolo delle Regioni

Il gettito del fisco locale confluisce per due terzi nelle casse delle Regioni. Dai dati di sintesi riportati nella Relazione unificata, non è possibile ricostruire l'andamento di ciascuna delle singole imposte.

Ma, come si vede anche dalle tabelle a lato, 61,2 miliardi di entrate tributarie su 89,4 sono di competenza regionale. Comuni e Province incassano insieme circa 28,2 miliardi.

Tre anni in crescita

La crescita della pressione fiscale locale nel 2006 è evidente se si confronta l'andamento delle entrate degli ultimi tre anni: nel 2005 il fisco aveva incassato 84,3 miliardi (il 2,4% in più rispetto al 2004).

Un maggior prelievo che si traduce in 1,9 miliardi in più. Nel 2006 l'accelerazione è stata del 6,1% (da 84,3 a 89,4 miliardi). In due anni, dunque, gli italiani hanno contribuito al fisco decentrato con quasi il 9% in più di imposte.

Le Regioni hanno prelevato 3,5 miliardi in più dalle tasche di cittadini e imprese. Se

IL DATO TOTALE

I contribuenti hanno versato complessivamente a Regioni, Province e municipi 89,4 miliardi

LE AUTONOMIE

A pesare sono soprattutto le indirette, ma anche l'Irpef «decentrata» ha fatto incassare l'8,5% in più

le imposte dirette (quelle sul reddito, come l'Irpef Regionale) hanno visto un incremento dell'1%, facendo incassare 11,1 miliardi di euro, gli altri tributi (tra cui l'Irap e il bollo auto) hanno consentito di incassare ben 50,1 miliardi, il 7,2% in più sull'anno precedente.

Comuni e Province

La relazione unificata riporta in modo aggregato i tributi incassati da Comuni e Province. Ma la parte del leone, tra gli enti locali, spetta ai municipi, che possono manovrare imposte dai grandi numeri, come l'Ici (che vale da sola 10 miliardi di euro all'anno), la tassa o tariffa sui rifiuti e, a maggior ragione da quest'anno dopo lo sblocco stabilito dalla Finanziaria 2007, l'addizionale Irpef.

Le imposte sul reddito, tra le quali proprio l'addizionale Irpef, già nel 2006 hanno fatto incassare l'8,5% in più. Il prelievo, per questo comparto, si è attestato a 3 miliardi. Le imposte indirette (tra cui l'Ici) hanno fruttato complessivamente agli enti locali 25,1 miliardi, registrando un aumento, rispetto al 2005, del 6,3 per cento.

V. Me.

Ai Governatori due terzi degli introiti

I dati sul gettito di cassa delle amministrazioni territoriali

	2005	2006	Differenza 2005/2006 in mln (%)
REGIONI			
Imposte dirette	11.028	11.142	+114 (+1,0%)
Imposte indirette	46.793	50.144	+3.351 (+7,2%)
Totale Regioni	57.821	61.286	+3.468 (+6,0%)
COMUNI E PROVINCE			
Imposte dirette	2.812	3.050	+238 (+8,5%)
Imposte indirette	23.632	25.117	+1.485 (+6,3%)
Totale Comuni e Province	26.444	28.167	+1.723 (+6,5%)
Totale imposte locali	84.265	89.453	+5.188 (+6,1%)

Fonte: ministero dell'Economia

La nota

■ **Comunicazione del ministero dell'Economia**
Dipartimento politiche fiscali al comune di Santarcangelo di Romagna

In particolare si specifica che il comma 142, lettera b), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge Finanziaria 2007), prevede che gli enti locali possono disporre con regolamento una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali.

La disposizione in esame subordina la capacità di intervento in materia soltanto per quanto concerne i citati requisiti reddituali e non anche a specifiche situazioni di "status" dei contribuenti, come quelle riscontrabili nella delibera di codesto Comune, «titolari di lavoro dipendente, pensionati,

contribuenti autonomi con età non superiore ai 35 anni» peraltro equivalenti ad altre situazioni personali non correlate al reddito (ad esempio «portatori di handicap, famiglie con disabili» eccetera).

Appare quindi più logica, in accordo con le indicazioni pervenute al riguardo sia dal mondo politico che da quello delle autonomie, l'opzione di una fascia di esenzione generalizzata, collegata al reddito complessivo del contribuente al di sotto della quale non si procede al prelievo».

In una nota indirizzata alla stessa amministrazione romagnola, il 2 marzo, il dipartimento consigliava al Comune di rivedere la relativa delibera, per evitarne l'impugnazione, da parte del ministero dell'Economia, davanti al Tar Lazio (come previsto dall'articolo 52, comma 4 del Dlgs 446/97).

Bocciata anche la delibera sul'addizionale comunale del municipio di Mirandola (Mo): con una e-mail inviata l'8 marzo all'ufficio tributi del Comune, il direttore dell'Uffi-

Bocciate le esenzioni per tipo di reddito

Comuni vincolati sulle addizionali

Valentina Melis
MILANO

Il dipartimento per le politiche fiscali del ministero dell'Economia bocchia la delibera del Comune di Santarcangelo di Romagna, che aveva stabilito una soglia di esenzione dell'addizionale Irpef per i redditi fino a 20 mila euro di lavoratori dipendenti, pensionati e autonomi di età inferiore a 35 anni (si veda «Il Sole-24 Ore» del 17 febbraio). In una nota indirizzata al municipio (prot. 5702/07) l'Ufficio federalismo fiscale sostiene che «appare più logica, in accordo con le indicazioni pervenute al riguardo sia dal mondo politico che da quello delle autonomie (in riferimento al comma 142 della Finan-

ziaria 2007, ndr), l'opzione di una fascia di esenzione generalizzata, collegata al reddito complessivo del contribuente al di sotto della quale non si procede al prelievo».

In una nota indirizzata alla stessa amministrazione romagnola, il 2 marzo, il dipartimento consigliava al Comune di rivedere la relativa delibera, per evitarne l'impugnazione, da parte del ministero dell'Economia, davanti al Tar Lazio (come previsto dall'articolo 52, comma 4 del Dlgs 446/97).

Bocciata anche la delibera sul'addizionale comunale del municipio di Mirandola (Mo): con una e-mail inviata l'8 marzo all'ufficio tributi del Comune, il direttore dell'Uffi-

Trasferimenti. In base al Codice dei beni culturali

Imposta di registro ridotta anche per beni paesaggistici

Angelo Busani

L'abbattimento dell'imposta di registro dal 7 al 3% non spetta soltanto per il trasferimento di quei beni vincolati a causa delle loro caratteristiche storico/artistiche, i cosiddetti «beni culturali», di cui agli articoli 10 e seguenti del Codice dei beni culturali e del paesaggio, approvato con de-

diffusa ieri. L'istanza riguardava il trasferimento di terreni agricoli e boschivi in un ambito di parchi, riserve naturali e aree protette.

I beni paesaggistici

Più in particolare, sono «beni paesaggistici»: ■ in primo luogo quelli definiti tali per legge, quali i territori costieri, i corsi d'acqua e le loro sponde eccetera; ■ in secondo luogo, quelli per i quali vi sia stata la dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui agli articoli 138 e seguenti del Codice e che rientrano tra le seguenti categorie: — le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;

— le ville, i giardini e i parchi che si distinguono per la loro non comune bellezza; — i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, ivi comprese le zone di interesse archeologico;

— le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

Tassazione affievolita

Ai beni ricordati sopra si appli-

cano le medesime prescrizioni che la legge di registro dedica, per consentire l'affievolimento della tassazione, ai beni di rilevante interesse culturale. Pertanto, ai fini dell'applicazione dell'aliquota del 3%, la parte acquirente dovrà comportarsi come segue: — qualora già sussista la dichiarazione di notevole interesse pubblico del bene paesaggistico deve dichiarare nell'atto di acquisto gli estremi della dichiarazione stessa e la sua risultanza dai registri immobiliari;

— qualora la dichiarazione di notevole interesse pubblico non sia stata ancora emanata, l'acquirente deve presentare, contestualmente all'atto da registrare, una attestazione, da rilasciarsi dall'Amministrazione per i beni culturali e ambientali, da cui risulti che è in corso la procedura di rilascio di detta dichiarazione.

L'agevolazione è revocata nel caso in cui, entro il termine di due anni decorrente dalla data di registrazione dell'atto, non venga documentata l'avvenuto rilascio della dichiarazione di notevole interesse pubblico del bene paesaggistico.

La proroga è contenuta nella nota del direttore dell'agenzia delle Entrate 2007/41495 di

Direttiva risparmio. Valori 2006

Per gli interessi dati entro maggio

Marco Piazza

Proroga al 31 maggio 2007 per la trasmissione telematica all'Anagrafe tributaria — da parte degli intermediari finanziari — delle comunicazioni degli interessi pagati (nel 2006) a persone fisiche residenti in altri Stati della Comunità europea, in applicazione della cosiddetta direttiva risparmio.

L'adempimento è previsto dall'articolo 6 del decreto legislativo 18 aprile 2005, n. 84 e

L'INDICAZIONE

Le Entrate concedono più tempo agli intermediari per l'invio telematico delle informazioni

dal provvedimento del direttore dell'agenzia delle Entrate 8 luglio 2005. Istruzioni operative sono già state date con le circolari n. 55/E del 2005 e 15/E del 2006, ma vanno anche segnalate le precisazioni contenute nelle circolari Assocessioni 2 dicembre 2005, n. 89, 23 gennaio 2006, n. 7 e 18 aprile 2006, n. 48 e nel parere Abi 942 del 2006, riguardo ai cambi di residenza in corso d'anno.

ieri, con la quale vengono anche varati nuovi tracciati record.

Le principali differenze fra i nuovi e i vecchi tracciati riguardano: ■ l'introduzione di nuovi campi per l'effettuazione di comunicazioni correttive. Si tiene conto del fatto che nello scambio fra Stati membri è prevista una modalità di gestione delle correzioni la quale implica che, dopo una prima trasmissione, uno Stato possa inviare un file contenente correzioni (circolare n. 15/E del 2006): le comunicazioni correttive relative al 2006 sono effettuate entro dieci giorni lavorativi dalla data della ricevuta del file originario;

■ l'introduzione di nuovi campi per indicare un'eventuale secondo indirizzo del beneficiario effettivo. Questo problema si pose anche lo scorso anno e fu oggetto di specifiche istruzioni contenute nella circolare n. 15/E. I nuovi campi devono evidentemente essere compilati quando il beneficiario effettivo abbia documentato una residenza fiscale diversa dalla dimora abituale risultante all'agente pagatore. In questo caso, lo Stato a cui inviare i dati — da indicare nel campo F02 — deve coincidere con quello del secondo indirizzo (residenza fiscale), da indicare nel campo F40.

Dopo l'effetto dei rincari comunali

Il «caso Cud» mette sotto accusa il calendario

Enrico Marro
Barbara Massara

■ Razionalizzare la tempistica. È questa l'esigenza numero uno dell'Inps dopo il "pasticcio" delle addizionali, che obbligherà l'Istituto di previdenza a spedire una seconda volta i Cud a 1,6 milioni di pensionati, come annunciato sul «Sole-24 Ore» di ieri.

«Il problema è che siamo il più grande sostituto d'imposta d'Italia — spiega Mauro Nori, direttore centrale prestazioni dell'Inps — con oltre 15 milioni di soggetti. Sappiamo che i Comuni stanno iniziando a coordinare una fiscalità decentrata, con elementi di complessità che siamo in grado di gestire, ma a patto di non dover rimettere mano alle elaborazioni ogni tre mesi».

La soluzione? «Assieme all'agenzia delle Entrate e in collaborazione con l'Ance dobbiamo trovare delle razionalizzazioni — spiega Nori — almeno sotto il profilo della tempistica».

Intanto all'Inps si sta lavorando sodo per inviare le certificazioni aggiornate. Entro circa 15 giorni, sottolinea il direttore centrale prestazioni dell'Istituto, verrà terminata la fase di elaborazione e controllo, quindi i primi Cud verranno spediti tra due-tre settimane. Forse con una lettera di accompagnamento che spiegherà l'accaduto.

Le ragioni dell'errore

L'errata compilazione della nuova casella 7 bis della certificazione trasmessa a molti pensionati si deve al fatto che la Finanziaria 2007, oltre a introdurre il nuovo versamento in acconto dell'addizionale comunale, ha previsto che tale imposta debba essere calcolata applicando le aliquote in vigore al 15 febbraio dell'anno al quale si riferisce l'acconto, cioè quelle deliberate e pubblicate sul sito dell'agenzia delle Entrate entro tale data.

L'Inps, considerata la massa di sostituiti gestiti, ha iniziato a effettuare le operazioni di conguaglio alla fine dell'anno scorso e a spedire le certificazioni a partire da gennaio. L'errore quindi potrebbe riguardare i pensionati residenti al 1° gennaio 2007 in un Comune o Provincia che entro il 15 febbraio ha deliberato un aumento dell'addizionale, pubblicato sul sito delle Finanze entro tale termine.

La verifica dei pensionati

Per capire se la certificazione ricevuta è giusta o se bisogna attendere una nuova, i pensionati che hanno già ricevuto il Cud dall'Inps possono informarsi se il proprio Comune rientra tra quelli che hanno aumentato l'aliquota dovuta per il 2007. Potrebbero quindi contattare direttamente l'ente locale di residenza o accertarsi dell'eventuale variazione dell'aliquota sul sito delle Finanze (www.finanze.it), nella sezione «fiscalità locale», dove è disponibile l'elenco delle addizionali comunali deliberate e pubblicate entro il 15 febbraio 2007. L'elenco è stato pubblicato sul Sole-24 Ore del 21 febbraio.

Se il pensionato apprende di appartenere a uno dei Comuni che ha modificato la propria addizionale Irpef, deve attendere

DUBBI DEI PENSIONATI

A rischio le attestazioni di chi è residente in Comuni che hanno modificato il prelievo entro il 15 febbraio

LE NUOVE CERTIFICAZIONI

La fase di elaborazione e di controllo dei dati verrà completata entro circa 15 giorni. Poi partiranno le lettere

il nuovo Cud corretto prima di consegnarlo al Caf o al proprio commercialista per la predisposizione della dichiarazione dei redditi del 2006.

Le conseguenze di questo inconveniente, di cui l'unico responsabile è il breve lasso di tempo che la Finanziaria 2007 ha fissato tra il termine ultimo per pubblicare le variazioni delle aliquote (utili per il calcolo dell'acconto) e quello di rilascio della certificazione unica (15 marzo, abbreviato poi dal 2008 al 28 febbraio), sono molteplici.

L'Inps dovrà rifare i calcoli, rimettere le certificazioni e trasmetterle nuovamente ai suoi pensionati. Per i pensionati si accorciano i tempi a disposizione per la dichiarazione annuale dei redditi, poiché sarà necessario attendere il Cud corretto.

LUNEDÌ IN REGALO

TFR, UN PERCORSO GUIDATO PER LA SCELTA



Tutto sul trattamento di fine rapporto: dagli approfondimenti alle risposte ai casi concreti, fino alle sintesi grafiche della riforma distinte per argomento. Lunedì prossimo, 26 marzo, in omaggio con «Il Sole-24 Ore», sarà in edicola lo «Speciale Tfr e fondi pensione», realizzato con la collaborazione del ministero del Lavoro. Rispondendo a casi concreti, l'inserito (di 120 pagine) si pone un duplice obiettivo: da una parte, quello di aiutare a capire quale potrà essere la destinazione migliore per il trattamento di fine rapporto; dall'altra quello di fornire a chi ha già un'idea chiara sul da farsi un approfondimento completo sulle modalità di funzionamento dei fondi pensione e sulle differenze di prestazioni che darà il Tfr lasciato in azienda, rispetto a quello conferito a una forma pensionistica complementare. L'inserito è strutturato per argomenti. In 13 capitoli (dalla scelta al regime fiscale, dagli investimenti dei fondi alle tutele per gli aderenti, dalle anticipazioni alla reversibilità, fino agli adempimenti per le aziende) viene dato ampio spazio alle domande inoltrate dai lettori il 5 febbraio scorso in occasione del «Tfr Day» e alle relative risposte del ministero del Lavoro e dei consulenti del lavoro della Fondazione studi del Consiglio nazionale della categoria. In tutto i quesiti contenuti nello speciale, con le relative risposte, sono 323. Alla fine di ciascuno dei 13 capitoli dell'inserito sono poi sintetizzate, con una forma grafica essenziale e leggibile, le novità della riforma.

Per questa pubblicità rivolgersi a:

SYSTEM COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA

Via Monte Rosa 91 - 20149 Milano

Telefono 02.30223421 - 3494 - Fax 02.30223951

VILLE E CASALI

Albate (Milano) - A 5 minuti da Monza, comoda con superstrada Milano-Lecco, disponiamo di prestigiosa villa singola d'epoca completamente ristrutturata nel 1999 disposta su due livelli oltre sottotetto e cantina. Giardino privato finalmente piantumato. Box doppio. € 1.800.000,00 Studio Immobiliare Franco Guerrieri
Tel. 039.2304893

Monza (Milano) - Zona Parco - Via Ramazzotti - Piano alto prestigioso ed importante appartamento di 310 mq c.a. completamente ristrutturato nel 2005 con finiture di altissimo livello, doppio ingresso, 4/5 camere, 4 bagni, salone quadruplo, cucina abitabile, due terrazzini, cantina. € 1.360.000,00 - Poss. box doppio. Studio Immobiliare Franco Guerrieri
Tel. 039.2304893

Moltrasio in villa epoca 200 mq., giardino, giardino a lago, cantina, 3 parcheggi.
Tel. 031.400752
Cell. 335.8081047

IMMOBILI RESIDENZIALI

VENDITA A Nord

Milano - P.zza San Babila - In

prestigioso stabile con portineria full time, piano alto elegante appartamento di c.a. 150 mq composto da ingresso ampio soggiorno, cucina abitabile, due camere e doppi servizi, cantina. Trattative riservate. Studio Immobiliare Franco Guerrieri
www.francoguerrieri.it
Tel. 039.2304893

Monza (Milano) - Zona Parco - Via Ramazzotti - Piano alto prestigioso ed importante appartamento di 310 mq c.a. completamente ristrutturato nel 2005 con finiture di altissimo livello, doppio ingresso, 4/5 camere, 4 bagni, salone quadruplo, cucina abitabile, due terrazzini, cantina. € 1.360.000,00 - Poss. box doppio. Studio Immobiliare Franco Guerrieri
www.francoguerrieri.it
Tel. 039.2304893

ALBERGHI

Bologna. Hotel 4 stelle venduto zona tangenziale, parcheggio.
Tel. 392.7620882

AZIENDA PRIVATA VENDE

Lotto di 22.000 metri quadrati con potenzialità edificatoria oltre i 17.000 metri cubi; il lotto è residenziale, situato nel Canavese Comune di Castellamonte in provincia di Torino, servito da ottima viabilità ed in possesso di relative autorizzazioni per edificare.

Tel 0124513650 - Fax 0124582050
info@wolframcarb.com